GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 16 APRILE — NUM. 89

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

All'aprirsi della seduta di ieri del Senato, il senatore Spinola riferì intorno ai titoli del nuovo senatore Carlo Barbiano di Belgioioso, che furono convalidati.

Indi venne ripresa la continuazione della discussione del progetto di legge per la approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia e ne furono approvati gli articoli da 346 a 379, meno gli articoli 356 e 372 a 376 che sono stati rinviati alla Commissione.

Nel corso della discussione ebbero la parola i senatori Pescatore, Maggiorani, De Filippo, il Ministro di Grazia e Giustizia, il Commissario Regio, senatore Eula, ed il relatore della Commissione, senatore Borsani.

Camera dei Deputati

La tornata di ieri cominciò col rinnovamento dello scrutinio segreto sopra i cinque disegni di legge discussi nelle sedute precedenti. Indi il deputato Boselli rivolse al Ministro delle Finanze la interrogazione già annunziata, relativa alla applicazione della tassa di ricchezza mobile agli armatori di bastimenti; alla quale il Ministro rispose con spiegazioni e dichiarazioni. Venne poscia presa in considerazione una proposta di legge dei deputati Umana, Salaris ed altri, diretta a determinare il valore minimo dei Buoni agrari che sono emessi da alcuni Istituti di credito. E data lettura di un'altra proposta di legge del deputato Corte, stata ammessa dagli uffizi, riguardante la responsabilità dei funzionari governativi, si discusse il disegno di legge concernente la tassa di entrata nelle gallerie, ne' musei e luoghi di scavi, di cui trattarono i deputati Peruzzi, Lazzaro, Ruspoli Emanuele, Berti Domenico, Salaris, Nicotera e il Ministro della Pubblica Istruzione. Se ne approvò il primo articolo.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò i seguenti disegni di legge, già approvati dal Senato:

Costituzione della Suprema Corte di Giustizia;

Certificati ipotecari;

Abolizione delle ritenute a favore dei debitori delle prestazioni menzionate nella legge 14 giugno 1874.

Fattosi in ultimo lo scrutinio de' voti dati sui disegni di legge accennati ne risultò nuovamente che la Camera non si trovava in numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Abignente, Acquaviva, Airenti, Aliprandi, Alli-Maccarani, Amore, Annoni, Antonibon, Arcieri, Argenti, Asproni, Aveta, Avezzana.

Bartolucci-Godolini, Beneventano, Bertani, Bettoni, Bianchi, Bigliati, Billi, Bonfadini, Bosìa, Bove, Bretti, Brunetti Gaetano, Bucchia Gustavo, Buonomo.

Caetani di Teano, Cagnola, Cairoli, Calcagno, Calciati, Caminneci, Cannella, Cannizzo, Cantalamessa, Capozzi, Carbonelli, Carcassi, Carnazza, Carnielo, Carrelli, Caruso, Castagnola Baldassare, Castagnola Stefano, Castelli, Catucci, Cedrelli, Ceraolo-Garofalo, Chinaglia, Cherubini, Chiaves, Ciliberti, Cocozza, Colesanti, Collotta, Colonna di Cesarò, Comin, Concini, Cordova.

Dall'Acqua, Damiani, D'Ancona, D'Aste, De Caro, De Crecchio, De Donno, Del Giudice Achille, Del Giudice Giacomo, Delle Favare Ugo, De Luca Francesco, Del Zio, De Manzoni, De Riseis, De Sanctis, Di Blasio, Di Carpegna, Di Collobiano, Di Gaeta, Di Masino, Di S* Elisabetta, Donati, Dossena.

Farina Mattia, Favara, Fazzari, Ferrara, Ferrari, Ferrati, Fincati, Finocchi, Florena, Fornaciari, Fossa, Frescot.

Gaola-Antinori, Garelli, Garibaldi, Genala, Ghinosi, Giordano, Golia, Gorio, Gravina, Greco-Cassia, Gregorini, Guevara.

Imperatrice, Indelli, Inghilleri.

La Marmora, Lanza di Trabia, Lanza Giovanni, Lanzara, La Spada, Legnazzi, Leonii, Lolli.

Magnoni, Maierà, Malenchini, Manfrin, Mannetti, Mantovani, Martinotti, Martire, Marzi, Massa, Massei, Mattei, Maurogònato, Mazzarella, Melissari, Merizzi, Miani, Michelini, Miceli, Minucci, Molfino, Mongini, Montemerlo, Monti, Morana, Morosoli, Morrone, Mosca, Mussi.

Nanni, Nervo, Nori.

Oggero, Oliva, Oytana.

Pace, Palasciano, Panattoni, Panzera, Papadopoli, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasi, Pasqualigo, Paternostro Franc., Pavoncelli, Pecile, Pelagalli, Perrone di S. Martino, Perrone-Paladini, Petruccelli, Pianciani, Piccinelli, Picone, Pierantoni, Pisanelli, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Podestà, Polsinelli, Polvere, Pontoni, Puccini.

Ranieri, Rasponi Achille, Rasponi Cesare, Restelli, Rignon, Robecchi, Roberti Edmondo, Roberti Vincenzo, Rogadeo, Rossi.

Saluzzo di Monterosso, Sebastiani, Secco, Secondi, Servadio, Simonai, Sipio, Sole, Solidati-Tiburzi, Soria, Sormani-Moretti, Sorrentino, Spalletti, Spantigati, Speciale, Speroni, Spinelli, Sprovieri, Strada.

Taccone, Tarantini, Tedeschi, Tiberio, Tocci, Tondi, Torina, Tornielli, Tortorici, Toscanelli, Toscano, Tranfo.

Ungaro.

V[illegible]rana, Villa, Villari, Vollaro.

Zaccagnino, Zanardelli, Zanella, Zizzi.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 28 marzo 1875, fatte le nomine seguenti nel personale delle segreterie delle RR. Università di Torino, Modena e Pavia:*

Re avv. cav. Vincenzo, segretario di 1ª classe nella segreteria della R. Università di Torino, è nominato reggente direttore di segreteria di 2ª classe presso l'Università medesima;

Cravosio prof. cav. Luigi Vittorio, id. di 2ª id. id. id. ivi, id. segretario di 1ª classe id. id. ivi;

Betrone avv Luigi, segretario economo di 1ª classe presso la Regia Università di Modena, id. economo di 2ª classe nella segreteria della R. Università di Torino;

Baldovino Giovanni Giulio, sottosegretario di 1ª classe nella segreteria della R. Università di Pavia, id. segretario di 2ª cl. id. id. di Torino;

Precerutti cav. Vincenzo, id. di 2ª id. id. id. di Torino, id. sottosegretario di 1ª classe ivi;

Rossetti avv. Giacomo, applicato di 3ª classe presso l'Amministrazione del R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino, id. id. id. di 2ª classe nella segreteria della R. Università di Torino;

Bonzanino Carlo, sottosegretario di 3ª classe nella segreteria della R. Università di Torino, id. applicato di 3ª classe presso la Amministrazione del R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, ivi;

Bergamini rag. Rodolfo, caposezione di Contabilità della soprintendenza agli scavi e monumenti nella provincia di Roma, è nominato segretario-economo di 1ª classe nella segreteria della R. Università di Modena.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 15 marzo 1875:

Prisco Nicola, sottosegretario di 3ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è, in seguito a sua domanda, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale di Aosta;

Rid[illegible]i Francesco, cancelliere della pretura di Orbetello, è tramutato alla pretura di S. Casciano in Val di Pesa;

Gorini Armando, id. della pretura di San Casciano in Val di Pesa, id. alla pretura di Orbetello;

Coco Zappala Felice, id. della pretura di Trecastagne, id. alla pretura del mandamento Duomo in Catania;

Carraglia Girolamo, id. della pretura di Fitto di Cecina, id. alla pretura del 3° mandamento di Pisa;

Fanelli Arturo, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Lucca, è nominato cancelliere della pretura di Fitto di Cecina;

Bellini Amedeo, id. del tribunale civile e correzionale di Lucca, id. id. alla Corte d'appello di Lucca;

Grazioli Cesare, sostituto segretario aggiunto della procura generale di Lucca, id. id. al tribunale civile e correzionale di Lucca;

Coliviechi Carlo, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. sostituto segretario aggiunto della procura generale di Lucca;

Dell'Acqua Pasquale, commesso di stralcio presso il tribunale di Avellino, id. vicecancelliere della pretura di Accadia;

De Matteis Concezio, vicecancelliere della pretura di Pratola, id. vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Sulmona;

Bondenari Nicola, id. della pretura di Castelnuovo di Garfagnana, id. id. al tribunale civile e correzionale di Chiavari;

Pellegrinetti Ulisse, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Chiavari, id. vicecancelliere della pretura di Castelnuovo di Garfagnana;

Verrati Pasquale, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Milano, è, in seguito a sua domanda, richiamato al precedente suo posto di vicecancelliere del tribunale di Como;

Ortis Salvatore, id. della pretura di Modica, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Modica;

Ragusa Luigi, id. della pretura di Comiso, è tramutato alla pretura di Modica;

Cambiaggio Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato vicecancelliere della pretura del 4° mandamento di Roma;

Renzopaoli Sebastiano, vicecancelliere della pretura di San Vito Romano, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Roma;

Poli Francesco, id. della pretura di Ronciglione, è tramutato alla pretura del 5° mandamento di Roma;

Maggi Ulisse, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di San Vito Romano;

Villeri Gerolamo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Oneglia, id. cancelliere della pretura di Dolceacqua;

Mete Pasquale, vicecancelliere della pretura di Cotrone, è tramutato alla pretura di Catanzaro;

Cosentino Giuseppe, id. della pretura di Tropea, id. alla pretura di Nicotera:

Fazzari Basilio Raffaele, id. della pretura di Nicotera, id. alla pretura di Tropea;

Portaro Antonio, cancelliere della pretura di Savelli, id. alla pretura di Melito Porto Salvo;

Garritano Giuseppe, vicecancelliere della pretura di S. Demetrio Corone, è nominato cancelliere della pretura di Savelli;

Strani Fortunato, id. della pretura di Palmi, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Palmi;

De Siena Gaetano, commesso di stralcio presso la Corte d'appello di Catanzaro, id. vicecancelliere della pretura di San Demetrio Corone;

Lavecchia Alfonso, id. id., id. id. della pretura di Palmi.

Con decreto Ministeriale 24 marzo 1875:

Bellotti Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Piedimonte di Alife, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Martedì 1° giugno 1875 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 30 aprile, trascorso il quale termine non saranno più accettate.

Roma, addì 17 febbraio 1875.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso dei mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione o di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno all'assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Il Programma per gli esami di concorso è stato pubblicato nel numero 48).

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si avverte il pubblico che dalla Società Florio saranno accettate in tutti gli scali toccati dai suoi piroscafi e spedite direttamente a destino merci per qualsiasi scalo della Sicilia.

I giorni utili di consegna sono:

A Genova: il martedì di ogni settimana, per qualsiasi scalo della Sicilia e per Malta.

A Livorno: il mercoledì di ogni settimana, per qualsiasi scalo della Sicilia e per Malta.

A Civitavecchia: il giovedì di ogni settimana, per qualsiasi scalo della Sicilia e per Malta.

A Napoli: tutti i giorni meno il martedì per Palermo; il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana per Messina; il mercoledì e giovedì di ogni settimana per Trapani, Mazara, Marsala, Sciacca, Porto Empedocle (Girgenti), Licata e Terranova; il venerdì di ogni settimana per Catania, Siracusa e Malta; il sabato di ogni settimana per Cefalù, S. Stefano, Capo d'Orlando, Patti, Milazzo e Lipari.

Da qualsiasi scalo della Sicilia saranno parimente accettate e spedite in servizio continuativo, nei giorni dall'orario indicati, merci per tutti gli scali della Sicilia e del continente toccati dai piroscafi della Società predetta.

Firenze, 15 aprile 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 9 corrente in Alvito, provincia di Caserta, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 13 aprile 1875.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO

SITUAZIONE

	VIGENTI al 1° maggio 1874	EFFETTUATI nel 2° quadrimestre 1874	EFFETTUATI nel 3° quadrimestre 1874	TOTALE delle colonne 1, 2 e 3
	1	2	3	4
DEPOSITI IN NUMERARIO.				
Militari	8,937,072 14	12,800 »	4,000 »	8,953,872 14
Diversi	66,128,262 03	5,456,334 22	11,823,350 93	83,407,947 18
Monte di Pietà di Roma	»	»	7,212,843 67	7,212,843 67
		5,469,134 22	19,040,194 60	
	75,065,334 17	24,509,328 82		99,574,662 99
DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA.				
Valore nominale	295,740,356 40	7,798,610 38	(a) 729,582,723 01	1,033,121,689 79
		737,381,333 39		
PRESTITI	59,839,937 60	94,600 65	»	59,934,538 25
		94,600 65		

DISTINTA PER CATEGORIA *dei depositi in numerario vigenti al 1° gennaio 1875.*	GIUDIZIARI	Amministrativi	CAUZIONI	PARTICOLARI
Nuova scrittura	20,425,458 68	15,602,717 37	5,316,790 26	514,228 49
Vecchia scrittura	3,718,425 80	152,150 49	4,572,029 71	»
Monte di Pietà di Roma	»	»	»	»
	24,143,884 48	15,754,867 86	9,888,819 97	514,228 49

RISULTAMENTI GENERALI.

ATTIVO	
Numerario in cassa	1,192,595 26
Credito … per prestiti	57,966,178 72
Credito … per interessi di prestiti	8,351,253 10
Credito … per tassa di depositi di titoli	281,682 »
Credito … per interessi di rendite	2[illegible]9,280 23
Credito … per ordini da riscuotere (*d*)	7,194,116 13
Fondi impiegati in rendita pel servizio delle affrancazioni	6,861,172 01
Credito dipendente dalla liquidazione in corso del soppresso Monte di Pietà di Roma	10,524,343 96
Credito verso il Tesoro dello Stato: in conto corrente infruttifero (*e*)	210,034 76
Credito verso il Tesoro dello Stato: in conto corrente fruttifero (*f*)	6,670,897 22
Utili versati al Tesoro dello Stato in conto dell'esercizio 1874	663,085 14
Interessi sul conto corrente fruttifero	207,458 92
	100,345,097 45

PASSIVO	
Somme in deposito	71,866,633 89
Debito … per interessi di depositi in numerario	3,675,146 31
Debito … per interessi di depositi di titoli	1,303,538 56
Debito … per interessi sulle annualità di affrancazione	301,435 51
Debito … per mandati da pagare (*g*)	10,636,501 33
Capitale corrispondente alle annualità d'affrancazione	6,707,912 08
Spese di amministrazione	22,074 76
Contabilità diverse	211,854 57
Utili dell'esercizio 1874 da liquidarsi a mente dell'art 27 della legge 17 maggio 1863	1,619,997 39
Fondo di riserva	4,000,000 »
	100,345,097 45

Firenze, addì 17 marzo 1875.

LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

1° gennaio 1875.

RESTITUITI nel		TOTALE delle colonne 5 e 6	VIGENTI al 1° gennaio 1875 ossia differenza tra le colonne 4 e 7	RISULTANZE DEL 3° QUADRIMESTRE 1874 in confronto a quello del quadrimestre precedente			
2° quadrimestre 1874	3° quadrimestre 1874			Differenza tra le colonne 3 e 2		Differenza tra le colonne 6 e 5	
— 5	— 6	— 7	— 8	*in più*	*in meno*	*in più*	*in meno*
495,747 13	371,749 90	867,497 03	8,086,375 11	»	8,800 »	»	123,997 23
12,721,692 82	13,657,916 18	26,379,609 »	57,028,338 18	6,367,016 71	»	936,223 36	»
»	460,923 07	460,923 07	6,751,920 60 $\overline{6}$	7,212,843 67 $\overline{6}$	»	460,923 07	»
13,217,439 95	14,490,589 15			13,579,860 58 $\overline{6}$	8,800 »	1,397,146 43	123,997 23
27,708,029 10		27,708,029 10	71,866,633 89 $\overline{6}$	*in più* 13,571,060 38 $\overline{6}$		*in più* 1,273,149 20	
8,646,101 65	9,014,210 32	17,660,311 97	(*b*) 1,015,461,377 82	721,784,112 63	»	368,108 67	»
17,660,311 97				*in più* 721,784,112 63		*in più* 368,108 67	
1,400,906 94	567,452 59	1,968,359 53	57,966,178 72	»	94,600 65	»	833,454 35
1,968,359 53				*in meno* 94,600 65		*in meno* 833,454 35	

PROVINCIE	ISTITUTI di carità	COMUNI	CASSE di risparmio	Amministrazioni militari	DIVERSI	Surrogazioni militari	TOTALE
104,110 10	327,883 35	349,589 43	»	17,470 60	1,513,766 76	5,198,980 53	49,371,000 57
»	16,120 66	49,209 60	4,250 »	»	4,344,131 88	2,887,394 58	15,743,712 72
»	»	»	»	»	6,751,920 60 $\overline{6}$ (*c*)	»	6,751,920 60 $\overline{6}$
104,110 10	344,009 01	398,799 03	4,250 »	17,470 60	12,609,819 24 $\overline{6}$	8,086,375 11 $\overline{6}$	71,866,633 89 $\overline{6}$

Movimento del numerario nella contabilità dei depositi e dei prestiti.

2° Quadrimestre 1874.

Entrata:

Depositi	5,469,134 22	6,870,041 16	20,182,081 76
Restituzioni di prestiti	1,400,906 94		
Uscita:			
Prestiti	94,600 65	13,312,040 60	
Restituzioni di depositi	13,217,439 95		

3° Quadrimestre 1874.

Entrata:

Depositi	19,040,194 60 $\overline{6}$	19,607,647 19 $\overline{6}$	34,098,236 34 $\overline{6}$
Restituzioni di prestiti	567,452 59		
Uscita:			
Prestiti	»	14,490,589 15	
Restituzioni di depositi	14,490,589 15		

Differenza in più nel 3° quadrimestre 1874.

Per la vigenza dei depositi del Monte di Pietà di Roma	6,751,920 60 $\overline{6}$	13,916,154 58 $\overline{6}$
Per la contabilità degli altri depositi e dei prestiti	7,164,233 98	

(*a*) In questa somma vi sono comprese lire 612,227 46 rappresentanti alcuni depositi già ricevuti dal Monte di Pietà di Roma, e da questo passati alla Cassa.

(*b*) { Nuova scrittura 1,007,128,276 22
Vecchia scrittura 8,333,101 60
1,015,461,377 82

Il Direttore Capo di Divisione
R. MORGHEN.

Suddivisione della somma secondo le scritture del Monte.

(*c*)

Liberi	59,402 15
Giudiziari e vincolati	1,310,004 60
Chirografari	4,670 196 90
Depositeria Urbana	682,316 95 $\overline{6}$
	6,751,920 60 $\overline{6}$

(*d*)

Pel ritiro di capitali dal conto corrente col Tesoro	7,155,602 78
Pel Monte di Pietà di Roma	2,805 70
Pel servizio delle affrancazioni	1,370 30
Per oggetti diversi	34,337 35
	7,194,116 13

(*e*) Questo credito rappresenta le somme anticipate per il pagamento presso le Tesorerie provinciali del Regno dei mandati emessi da questa Cassa in conformità dell'art. 599 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

(*f*) Questa somma è tenuta in conto corrente col Tesoro per far fronte ad ogni richiesta delle ingenti somme che vennero depositate come prezzo di molte espropriazioni fatte per causa di pubblica utilità in ispecie nella città di Roma.

(*g*)

Per restituzioni di depositi	9,581,155 84
Pel servizio delle affrancazioni	12,705 22
Per spese di amministrazione	283,655 27
Pel Monte di Pietà di Roma	9,867 11
Per oggetti diversi	749,120 94
	10,636,504 38

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CIVITAVECCHIA

Notificazione.

Il giorno 7 aprile 1875 è stato trovato dal padrone da pesca Sciarra Alessandro comandante la bilancella Santa Chiara, tra la punta di Santa Marinella e Capo Linaco, un cavo catramato della lunghezza di 88 metri e della circonferenza di 19 centimetri, giudicato di un terzo di vita, e del valore approssimativo di lire 200.

Si porta a conoscenza per chi possa esservi interessato a mente dell'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Civitavecchia, 10 aprile 1875.

Il Capitano di Porto
RANDONE.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI SPEZIA

Avviso.

A termini degli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile, si rende a pubblica notizia che il giorno 3 del corrente mese è stato rinvenuto sui paraggi del Capo Mele un tavolone di pino della lunghezza di metri 15, larghezza metri 0,35, e dello spessore di centimetri 16, senz'alcuna marca o segno apparente, dell'approssimativo valore di lire 60.

Chiunque possa avere interesse sul medesimo potrà far valere le sue ragioni entro il termine stabilito dall'art. 136 del Codice succitato.

Spezia, 8 aprile 1875.

Il Capitano di Porto
BERTALÀ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Disraeli, rispondendo nella Camera dei comuni (seduta del 12 aprile) alla interpellanza del signor Owen Lewis sulla neutralità del Belgio, cominciò con dire che, come regola generale, allorquando si tratta di interpellanze parlamentari, e soprattutto allorquando sono interpellanze relative agli affari esteri, sarebbe utile che gli autori delle medesime si astenessero dall'adoperare certi epiteti, i quali sono inutili in tali questioni e possono dar luogo a false interpretazioni.

Quindi il ministro soggiunse:

" Ora, venendo alla questione che forma l'argomento della interpellanza, anzi tutto dirò che il governo di Sua Maestà non ha ricevuto alcun'altra informazione da quella infuori che è stata comunicata alla Camera. L'argomento di cui ora si tratta è appunto uno di quelli che hanno dato luogo ad erronee interpretazioni ed a molte esagerazioni. Qualche tempo è già trascorso dacchè la nota venne indirizzata dal governo germanico a quello del Belgio. Credo che dessa porti la data del 3 febbraio.

" Questa nota non ha nulla di minaccioso; essa conteneva soltanto reclami. Ora, semplici reclami non sono una minaccia; anzi sono tutt'altro che una minaccia; che anzi un reclamo spesse fiate è una prova della esistenza di una disposizione amichevole. Una rimostranza amichevole è una forma di esprimersi ammessa generalmente. Il reclamo fu indirizzato dal governo germanico a quello del Belgio il 3 febbraio, e quest'ultimo gli rispose verso la fine dello stesso mese; la risposta, se non erro, porta la data del 26 febbraio. Il governo di S. M. ebbe simultaneamente comunicazione di queste due note mediante il governo germanico.

" Il rappresentante della Germania, conformemente alle istruzioni del proprio governo, rimetteva confidenzialmente al governo di S. M. copia di queste due note, cioè della nota che conteneva le rimostranze, e di quella che conteneva la risposta del Belgio. Allora noi ritenemmo e tuttora riteniamo questa comunicazione siccome una prova dei sentimenti di cordialità esistenti tra il governo di S. M. e il governo germanico. Alla risposta del Belgio non venne, crediamo, fatta alcuna replica. Un tempo notevole è già trascorso dopo lo scambio di queste due note.

" Eccoci ora presso alla metà di aprile, e noi siamo nel numero delle persone che ritengono questo incidente come esaurito.

" Quanto all'ultima parte della interpellanza dell'onorevole Lewis, non ho altra cosa a dire, se non che la Camera sarà con me d'accordo nel pensare, non essere necessario nè utile che su di una semplice ipotesi vengano esposti gli intendimenti politici del governo di S. M.: tuttavia soggiungerò che, qualora la indipendenza del Belgio venisse realmente minacciata, il governo di S. M. sarebbe pronto ad adempiere i suoi doveri verso la regina, e punto non esiterebbe in tale occasione ad operare di concerto col Parlamento „.

L'incidente non ebbe altro seguito.

È noto, essere stato testè presentato alla Camera prussiana dei deputati un disegno di legge, con cui vengono abrogati gli articoli 15, 16 e 18 della Costituzione prussiana. Gli articoli dei quali è proposta l'abrogazione, sono del tenore seguente:

" Art. 15. La Chiesa cattolica, nonchè la Chiesa protestante ed ogni altra Società religiosa, regola ed amministra i proprii affari in un modo indipendente, ma rimane sottoposta alle leggi dello Stato ed alla sorveglianza regolata dalle leggi dello Stato. Sotto le medesime condizioni ogni Società religiosa conserva il possesso ed il godimento dei fondi, stabilimenti e fondazioni destinati al suo culto, al suo insegnamento, alle sue opere di carità.

" Art. 16. I rapporti delle Società religiose coi loro superiori sono liberi. La pubblicazione delle ordinanze ecclesiastiche non è sottoposta che alle restrizioni alle quali sono sottoposte tutte le altre pubblicazioni.

" Art. 18. Il diritto di nomina, di proposta, di elezione e di conferma ai posti ecclesiastici è soppresso intanto che appartiene allo Stato, e non riposa sul patronato o sopra titoli legali speciali. Questa disposizione non si applica alla nomina degli ecclesiastici nell'armata e negli stabilimenti pubblici. La legge regola i diritti dello Stato relativi all'istruzione, all'impiego ed alla destituzione degli ecclesiastici, e fissa i limiti del potere disciplinare della Chiesa „.

Il progetto di legge è preceduto dalla seguente esposizione dei motivi:

" Dopochè si è dovuto cominciare testè dalla legislazione dello Stato a regolare i limiti necessari fra questo e la Chiesa

stabilire così un rapporto stabile ed ordinato per ambidue, il governo ebbe a convincersi che ai suoi provvedimenti venne opposta l'obbiezione ch'essi erano contrari a quelle disposizioni della Costituzione le quali affidano alle Società religiose l'amministrazione autonoma dei loro beni. Allorchè, nel 1873, la legislazione prese a trattare la materia indicata, ciò poteva spiegarsi, poichè allora l'articolo XIV della Costituzione si trovava ancora nella sua forma primitiva, che poteva essere interpretata diversamente ed aveva ricevuto un'applicazione che oltrepassava il suo vero significato per l'abuso dei vescovi cattolici e per la tolleranza del governo. Fu còmpito della legge del 5 aprile 1873 esporre questo vero significato; essa doveva recare a notizia generale ed esplicitamente che spetta alla prerogativa suprema dello Stato, alla sua legislazione e sorveglianza anche la tutela degli affari ecclesiastici. Nondimeno, quell'obbiezione venne elevata anche in questi giorni contro ogni progetto che riguardi la questione ecclesiastica. Essa vien ripetuta continuamente, tanto nelle due Camere della Dieta come nei giornali, ed influisce tanto più sinistramente, inquantochè insinua nella popolazione il sospetto che i fattori legislativi ed il governo dello Stato agiscano contrariamente alla Costituzione e che si debba disobbedire alle leggi, come tali, prima ancora che vengano promulgate. Una tale condizione non può essere sopportata in alcuno Stato, specialmente in epoche di movimenti tanto gravi come l'attuale; è quindi dovere assoluto del governo di farlo cessare al più presto con risoluzione ed energia.

" Ciò può riuscire soltanto allorchè si regolano i rapporti fra Stato e Chiesa non più con massime generali e suscettibili di malintesi, ma mediante leggi speciali, cioè un cambiamento della Costituzione. Tanto meno si deve indietreggiare da questa decisione, inquantochè la legislazione abbisogna di aver libera la via per proteggere lo Stato in tutte le circostanze contro il clero cattolico guidato da Roma che disprezza e viola le sue prerogative sovrane e pongono in pericolo la sua stessa esistenza. Perciò è proposta l'abrogazione dell'articolo XV della Costituzione. La libertà per la legislazione ottenuta in questo modo deve servire ad evitare quegli attacchi. Verso altre religioni, specialmente verso la Chiesa evangelica non c' è d'uopo di simile difesa.

" L'abrogazione dell'articolo XVI trova la sua giustificazione nel fatto che la fiducia di cui venne data prova alle Società religiose, permettendo senza restrizioni la loro corrispondenza coi superiori, venne gravemente delusa. Basterà ricordare l'enciclica pontificia del 5 febbraio di quest'anno all'episcopato prussiano, per dimostrare la necessità di ricondurre nei limiti conciliabili colla ragione di Stato le facoltà eccessive contenute dal suddetto articolo.

" La disposizione dell'articolo XVIII contiene lo svolgimento del pensiero esposto nell'articolo XV per un singolo caso; l'abrogazione dell'articolo XV ha quindi per conseguenza logica anche quella dell'articolo XVIII. Senza di questa non si può ottenere che dappertutto gli impieghi ecclesiastici influenti siano amministrati da persone che obbediscono alle leggi dello Stato, esigenza a cui non può rinunciare specialmente uno Stato al quale, per la sua popolazione religiosamente mista, massimamente importa che le varie Società religiose vivano tranquillamente le une presso alle altre ".

Il *Journal Officiel* contiene i seguenti particolari sulla seconda seduta che la Conferenza diplomatica del metro tenne lunedì scorso sotto la presidenza del duca di Decazes affine di essere informata del risultato dei lavori della Commissione speciale che ebbe incarico di preparare un progetto il quale servisse di base alle sue deliberazioni:

" I plenipotenziari della Germania, della repubblica Argentina, dell'Austria-Ungheria, del Belgio, del Brasile, della Spagna, degli Stati Uniti, della Francia, dell'Italia, della Russia, della Svezia e Norvegia, della Svizzera e della Venezuela, si sono accordati intorno ad un progetto di convenzione, per il quale verrebbe istituito ed ordinato, a spese comuni in Parigi, un " Ufficio internazionale dei pesi e misure ".

" La convenzione sarà presentata fra non molto alla firma dei plenipotenziari. Del resto il protocollo rimane aperto all'adesione degli Stati i cui rappresentanti non furono in grado di associarsi fin d'ora a questo atto internazionale ".

L'*Echo Universel* riferisce che il ministro della guerra ha diramate ultimamente ai generali comandanti i corpi d'armata delle istruzioni particolareggiate onde assicurare la pronta esecuzione in ciò che riguarda la fanteria, la cavalleria ed il treno degli equipaggi militari, della legge del 13 marzo 1875, relativa alla costituzione dei quadri e degli effettivi dell'armata.

I quadri dei reggimenti di fanteria e di cavalleria, dei battaglioni di cacciatori a piedi e degli squadroni del treno, degli equipaggi militari, dovranno essere regolarizzati immediatamente a norma delle indicazioni delle tabelle annesse all'anzidetta legge. Quanto agli effettivi, sarà proceduto alla loro regolarizzazione a mano a mano che lo permetteranno le risorse del bilancio.

Gli ufficiali messi al seguito saranno nuovamente collocati nel più breve termine possibile. Quelli tra coloro che sarebbero ricollocati nei corpi che non avessero la medesima divisa militare dei reggimenti ai quali appartenevano, riceveranno una indennità a titolo di cambiamento d'uniforme.

Il governo spagnuolo aveva bandita una leva di 70 mila uomini sulla classe del 1876. Quindi il decreto colpiva i giovani di 19 anni. Secondo le relazioni pervenute al ministero della guerra entrarono ai depositi circa 32 mila uomini dei chiamati.

Ora una corrispondenza da Santander dice che si è maravigliati che siasi potuto raggiungere anche questa cifra poichè in molte provincie il governo ha ottenuto dei risultati assolutamente deficienti. Nella Navarra, nella Catalogna, in metà della provincia di Valenza non si presentò che la quarta parte dei coscritti poichè le bande degli insorti hanno requisiti tutti i giovani soggetti alla leva. Nelle provincie di Aragona, Burgos, Palencia, Santander e in tutti i distretti delle Asturie e della Gallizia sarà molto se se ne ottiene il 50 per cento.

A produrre questo effetto concorre anche l'emigrazione dei contadini poichè costoro hanno in orrore il servizio.

La medesima corrispondenza nota come una singolarità il fatto di città che nel corso della guerra spagnuola videro aumentare considerevolmente le loro risorse, mentre altre città le videro considerevolmente scemare.

Dal 1872 in poi la città di Santander vide duplicare la sua prosperità. Tutto il movimento commerciale di Bilbao e di San Sebastiano si è concentrato a Santander. Le esportazioni che si operano da questa città in direzione dell'Inghilterra e del Belgio sono triplicate in poco più di un biennio e la città ed il porto si sono arricchiti ed abbelliti di numerosi e comodi fabbricati.

Nel regno degli Ascianti contro cui l'Inghilterra ebbe a fare l'anno scorso una lunga campagna è avvenuta una rivoluzione parlamentare.

I nobili avevano risoluto di deporre il re Calcalli, colpevole di essersi lasciato battere dai bianchi. Il re fece allora spargere una certa quantità di polvere pirica nel suo palazzo coll'intenzione di farlo saltare e di seppellirsi sotto alle rovine. Il quale uso sempre prevalse nella più parte delle contrade d'Africa per i sovrani spodestati.

Tuttavia il re Calcalli avendo avuta notizia che la vita gli sarebbe stata risparmiata, chiese di venire udito dal Consiglio che subito lo ammise alla sua presenza.

Quivi Calcalli espose come, dopo aver riportati dei grandi successi nel Nord, nell'Est e nell'Ovest, ora si trattasse di spodestarlo perchè gli erano incolti nel Sud dei rovesci non irreparabili. Il Consiglio lo ascoltò in silenzio, ma mantenne la presa deliberazione.

Calcalli fu pertanto obbligato a lasciare la capitale ed a ritirarsi in un villaggio dell'interno dove gli fu permesso di condurre un certo numero di schiavi e di donne del suo harem.

Il principe reale venne poi proclamato re invece di suo padre. Quindi l'ordine della successione non fu mutato, non ci fu guerra civile e tutto accadde senza ombra di commovimento, e nulla fu mutato dell'autonomia, dell'organizzazione amministrativa e della divisione territoriale del regno.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 15. — Il *Morning Post* annunzia che lord Russell domanderà lunedì se il governo crede che la corrispondenza fra la Germania ed il Belgio sia definitivamente terminata e se questa corrispondenza gl'ispira timori per il mantenimento della pace.

Zara, 15. — L'Imperatore ritornò ieri sera dalla sua escursione a Bencovac e Obrovazzo, ove fu acclamato calorosamente dalla popolazione morlacca.

S. M. partì stamane per Sebenico.

Cadice, 14. — Il piroscafo postale *Sud America* è giunto qui questa mattina e parte questa sera per la Plata.

Parigi, 15. — La Commissione di permanenza si è riunita sotto la presidenza di Audiffret Pasquier.

Rameau, della sinistra, interrogò circa la data e il modo delle elezioni parziali.

Buffet rispose che, essendosi l'Assemblea, prima delle sue vacanze, dimostrata poco favorevole a queste elezioni, poichè prese in considerazione la proposta di Courcelles tendente a sopprimerle, il governo vuole lasciare intatta la questione e convocherà successivamente gli elettori nei periodi legali, riservandosi di ripresentare la questione all'Assemblea quando questa si riunirà.

Parigi, 15. — L'*Univers* dice che, secondo informazioni pervenute ieri da Bruxelles, esisterebbe un nuovo reclamo della Germania per un opuscolo anti-prussiano pubblicato ad Anversa.

Berlino, 15. — La Camera dei signori approvò in prima lettura con 91 voti contro 29 il progetto relativo alla soppressione delle dotazioni del clero cattolico. Tutti gli emendamenti furono respinti.

Parigi, 15. — Il *Messager de Paris* annunzia che furono intavolate trattative fra un rappresentante del barone Hirsch e la Banca franco-italiana, la quale si sostituirebbe alla Società delle strade ferrate della Turchia europea. Le trattative sono assai inoltrate.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Sessione del 4 aprile 1875.

Il presidente Sella annuncia che con decreto Regio del 25 febbraio S. M. approvò la nomina a soci dell'Accademia per i signori Meneghini, Schiaparelli, Bufalini, Felici, Casorati, Turazza, Gastaldi, Parlatore. Con R. decreto 7 marzo approvò pure la nomina del socio Cornalia.

Quindi egli partecipa la morte del socio Bufalini. Annuncia che oltre alle biografie già pubblicate, fra cui quella del Mantegazza, avremo presto la sua stessa autobiografia, la cui stampa fu dall'illustre estinto affidata ad un valente letterato e ad un conoscitore degli uomini antichi e moderni, al Mariotti.

Aggiunge che la nomina a socio dell'Accademia fu l'ultimo onore che ebbe il Bufalini. Gli tornò graditissimo e fu veramente opportuno, giacchè oltre ai servizi resi in passato alla scienza ed alla umanità dall'illustre trapassato egli volle nel suo testamento disporre un legato onde favorire lo sviluppo del metodo sperimentale sovra cui si creò ed anche oggi si fonda l'Accademia.

Il socio Respighi lesse una memoria, nella quale sono riportate e discusse due serie di osservazioni fatte sulla durata del passaggio del diametro solare, la prima delle quali comprende 200 passaggi osservati dall'assistente signor dott. di Legge al Circolo Meridiano dell'Osservatorio del Campidoglio, e la seconda comprende 340 passaggi dell'immagine spettrale del sole, osservati dall'autore all'equatoriale colle combinazioni spettroscopiche a doppio prisma scoperto dall'illustre P. Secchi.

I risultati medii, ottenuti da queste due distinte serie di osservazioni, sono quasi identici, e portano il valore del diametro solare apparente, alla distanza media della terra al sole, a 32', 2'', 99, valore minore di 0'', 65 di quello adottato dal Nautical Almanac di Londra.

Trattando poscia delle varie questioni sollevate in questi ultimi anni sulla grandezza e variabilità di questo importante elemento astronomico, il prof. Respighi, mentre ritiene pienamente dimostrato che non esistono nel diametro del sole variazioni sensibili in relazione allo stato di attività nella sua superficie, nè differenze sensibili nei diametri misurati a varie latitudini eliocentriche, e quindi non ammissibili le variazioni a brevi periodi; non crede però si possa con eguale sicurezza conchiudere per l'invariabilità assoluta del diametro solare; non essendo escluso che esso possa andar soggetto a qualche lenta variazione; della quale però mancano tuttora le prove decisive, sia per la brevità del tempo abbracciato dalle osservazioni meritevoli di fiducia, sia per la grande difficoltà di rendere la misura del diametro solare indipendente da varie sorgenti di errore, la cui influenza può mantenersi sensibile anche nei risultati medii di lunghe serie di osservazioni.

Parlando poi della differenza, ammessa da alcuni astronomi, fra il diametro solare misurato sull'immagine a luce composta, data dal cannocchiale, e quello delle immagini spettrali monocromatiche, date dagli apparati spettroscopici, il professore Respighi, mantenendo il risultato delle sue osservazioni, e cioè l'identità o quasi identità del diametro nelle due diverse immagini, mostra come quelle osservazioni, fatte nell'ultimo passaggio di Venere,

dalle quali si è creduto da alcuni comprovata l'esistenza di una reale differenza fra i diametri stessi, non sono meritevoli di grande fiducia, perchè fatte in condizioni atmosferiche non abbastanza favorevoli, perchè non concordanti fra loro, e perchè contraddette da altre osservazioni fatte sullo stesso fenomeno e in condizioni atmosferiche più favorevoli.

Da ultimo l'autore espone le ragioni, per le quali non sarebbe accettabile l'opinione di coloro che ritengono non potersi ottenere la vera grandezza del diametro solare, se non applicando alle misure prese al cannocchiale alcune correzioni, per eliminare le influenze delle aberrazioni del cannocchiale, dell'irradiazione oculare e delle rifrazioni atmosferiche, per le quali correzioni il diametro misurato verrebbe diminuito di parecchi secondi.

Il socio Brioschi legge il riassunto di un suo lavoro che ha per titolo: *La determinazione analitica di alcune singolarità delle curve piane.*

Le ricerche intorno le singolarità delle curve piane considerate dal punto di vista analitico possono dare luogo a tre procedimenti i quali, per quanto intimamente legati fra loro, pure differiscono essenzialmente, non solo rispetto ai mezzi analitici speciali a ciascuno di essi, ma altresì per le relazioni esistenti fra i medesimi ed altri problemi d'analisi.

Un primo procedimento consiste, come è noto, nella determinazione analitica della curva di cui i punti di intersezione colla data corrispondono ai punti singolari di questa, dei quali erasi proposto lo studio. Così, per esempio, si giunse a dimostrare che in generale i punti di flesso di una curva sono i punti di intersezione della medesima colla curva, di cui la equazione ottiensi da quella della data mediante la forma analitica denominata *hessiano* dal suo autore; così si pervenne alla determinazione analitica della curva del quattordicesimo grado, di cui i punti di intersezione con una del quarto grado sono i punti di contatto delle tangenti doppie a quest'ultima, e si stabilirono i criteri per ricerche simili rispetto alle curve di più alto grado.

Con un secondo procedimento si ha di mira la ricerca delle equazioni, dalla risoluzione delle quali si otterrebbero i valori delle coordinate di quei punti singolari. A questa classe di equazioni appartiene la nota equazione del nono grado, risolubile algebricamente, la quale dà i nove punti di flesso di una cubica; come anche quella del sedicesimo grado, corrispondente ai punti di contatto delle tangenti doppie ad una curva del quarto ordine con un punto doppio; la quale pure dimostrai essere risolubile per funzioni algebriche in una breve nota pubblicata nei *Mathematische Annalen*, nel 1871, illustrata dai lavori del prof. Cremona e del prof. Brill. Queste equazioni si ponno evidentemente ottenere dalla eliminazione di una delle coordinate dalle due equazioni della curva data e di quella che la interseca nei punti singolari che si considerano, ed in questo senso il secondo procedimento non differirebbe dal primo, se alla ricerca di quelle equazioni non si potesse procedere direttamente.

Nel terzo procedimento infine alla ricerca dei valori delle coordinate dei punti singolari si sostituisce quella dei valori del rapporto fra i parametri della retta che ha colla curva data un numero di punti comuni o di punti di contatto corrispondente alla singolarità della curva che vuolsi considerare. Questo terzo procedimento puo definirsi nel modo più generale come segue. Data una funzione omogenea f di tre variabili x_1, x_2, x_3, i rapporti delle quali rappresentino le coordinate di una curva piana, supponendo che una di quelle variabili, per esempio la x_3, sia una funzione lineare delle altre due x_1, x_2; sostituendo questo valore di x_3 nella funzione f, ottiensi una forma binaria, i coefficienti della quale contengono i parametri di quella funzione lineare. Trattasi di determinare il rapporto dei parametri stessi per modo che la equazione, la quale ottiensi eguagliando a zero quella forma binaria, abbia, rispetto alle sue radici, proprietà corrispondenti alle singolarità della curva. Così, per esempio, se trattasi della ricerca dei punti di flesso della curva, dovranno tre radici di quella equazione essere eguali fra loro, se dei punti di contatto delle tangenti doppie dovranno essere eguali due coppie di radici, e così via. L'illustre Clebsch ha dato un primo esempio di queste ricerche nel suo importante lavoro: *Sulla teoria delle forme binarie del sesto ordine e la trisezione delle funzioni iperellittiche*, pubblicata nelle Memorie dell'Accademia di Gottinga, ed è ritornato sullo stesso argomento in un breve lavoro nei *Mathematische Annalen* e nella sua *Theorie der binären algebraischen formen*, Leipzig, 1872.

Il problema studiato da Clebsch, come egli stesso lo definisce nei succitati lavori, è il seguente:

« Sieno u, v due forme binarie, la prima del secondo, l'altra del terzo ordine, si vuol determinare una funzione lineare ξ per modo che la espressione:

$$2v - 3\xi u + \xi^3$$

sia un cubo completo. »

Per quanto fine ed elegante sia l'analisi adottata da Clebsch in questa sua ricerca, pure essa risentesi del modo alquanto speciale col quale fu defin to lo scopo della ricerca stessa, e quindi la medesima forse già complicata in questo caso, non presterebbesi alla soluzione di altre simili quistioni. Ma se il problema viene definito nel modo più generale esposto sopra, noi troveremo nelle condizioni le quali devono verificarsi per la sussistenza di fattori multipli, o di radici eguali, le equazioni che conducono alla soluzione del problema analitico e del problema geometrico.

Così, per esempio, se la funzione omogenea f delle tre variabili x_1, x_2, x_3 sarà del terzo ordine, siccome sostituendo in esse per x_3 una funzione lineare delle altre due si ottiene una forma binaria cubica la quale deve essere uguale al cubo di una funzione lineare, i due covarianti, quadratico e cubico, della forma stessa sono *identicamente* nulli; e queste condizioni sono già per se stesse le due equazioni alle quali conduce l'analisi di Clebsch.

Se la funzione f fosse del quarto ordine si hanno a considerare due casi, e cioè il primo quando essa riducesi al prodotto del cubo di una funzione lineare per un'altra funzione lineare, il secondo allorquando sia eguale al quadrato di una funzione quadratica. Le condizioni corrispondenti, desunte sempre da proprietà dei covarianti e degli invarianti della forma binaria del quarto ordine, sono evidentemente differenti nei due casi; essendo nel primo identicamente nulli i due invarianti quadratico e cubico, e nel secondo nullo il covariante di sesto ordine ed il discriminante. Tanto nel primo che nel secondo caso quelle due condizioni sono le necessarie e sufficienti alla risoluzione dei due problemi analitici che espressi geometricamente riguardano i 24 punti di flesso e le 28 tangenti doppie di una curva generale del quarto ordine.

Questi esempi mi paiono sufficienti a dare una chiara idea della fecondità del metodo, al quale acquista interesse il fatto che a questi problemi geometrici corrispondono altrettanti problemi relativi alla teoria della moltiplicazione o della trasformazione delle funzioni elittiche od iperelittiche.

Esso estendesi anche, con alcune modificazioni, alle singolarità delle superfici, come spero potervi dimostrare in altra occasione; ma, limitandomi pel momento alle curve piane, permettetemi ancora di osservare che l'essenza del metodo stesso, quale risulta dalle proprietà che ho enunciate, come pure tutte le calcolazioni necessarie per lo sviluppo del medesimo, hanno il loro fondamento in quella *teoria delle forme* la quale, iniziata dai matematici inglesi, ebbe pochi cultori presso le altre nazioni, se si eccettui quella schiera di valenti geometri della scuola di Gottinga che, guidati da Clebsch, la portarono all'attuale perfezione; teoria che, costituendo il più potente anello di correlazione fra l'analisi e la

geometria, potrebbe con opportunità indiscutibile essere insegnata in alcune delle Università italiane.

Il socio Volpicelli lesse una memoria sul mezzo più acconcio, per assegnare la natura, e la tensione della elettricità in un atmosferico strato. L'autore dimostrò, che per essere la Terra un corpo elettrico negativamente, la influenza di questo pianeta sopra un conduttore *mobile*, manifesta un positivo sempre crescente, col salire del conduttore medesimo, ed un negativo sempre crescente anch'esso, col discendere del conduttore stesso.

Per tanto il socio medesimo, appoggiato a sperienze per lungo tempo ripetute, confermò quanto più volte aveva già concluso, cioè che l'asta *fissa* frankliniana, e *bene isolata*, è il mezzo migliore per le ricerche di atmosferica elettricità, ed è preferibile per molte ragioni all'asta *salente*. Imperocchè i risultamenti di questa, risentono gli effetti della variabile influenza negativa tellurica sull'asta medesima pel suo moto; e perciò tali risultamenti non manifestano punto quella elettricità che si cerca.

Questa memoria fu compilata, coll'intendimento di rispondere ad una recente pregevole pubblicazione del chiarissimo professore Luigi comm. Palmieri, la quale s'intitola: *L'apparecchio a conduttore mobile* (Napoli 1875) e che all'oratore fu gentilmente inviata dallo stesso Palmieri suo dotto amico.

P. Volpicelli *segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica municipale, apprendiamo che, dal dì 29 marzo al 4 aprile 1875, sopra una popolazione di 256,153 abitanti, si ebbero 124 immigrazioni, 6 emigrazioni, 26 matrimoni, 155 nascite e 172 morti.

È però da avvertirsi che, siccome negli ospedali morirono 65 persone, 28 delle quali non residenti in Roma, e che fra i 107 morti a domicilio 6 erano qui di passaggio, resulta che, detraendo i 34 morti non residenti dalla cifra totale, restano 138 decessi, che corrispondono alla media annua di 28 sopra 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella settimana corrispondente del 1874 si erano avuti in Roma 12 matrimoni, 134 nascite e 217 morti.

Le osservazioni meteoriche, fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, dimostrano che, dal dì 29 marzo decorso al 4 aprile corrente, la temperatura massima fu di 19,3 e di 4,2 la temperatura minima.

Beneficenza. — Al *Journal de Genève* del 14 scrivono da Berna che la signora Fuller, nata Di Fellenberg, e morta di recente, lasciò 28,000 franchi per le missioni e per opere di pubblica utilità.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GLI AMMIRAGLI DI FRANCIA

Il *Bulletin Français* pubblica il seguente articolo sull'origine del titolo e delle funzioni di ammiraglio:

Il nome di ammiraglio proviene da *amir* o per meglio dire da *amir al bahr*, nome arabo che significa il capo o comandante del mare. Il grado di ammiraglio faceva del titolare uno dei grandi ufficiali della corona e lo assimilava ai marescialli di Francia. È perciò che, in una ordinanza di Filippo IV il Bello, si legge che « ogni ala di esercito deve essere comandata da un principe, un *ammiraglio* od un maresciallo ».

Il grado di ammiraglio era inoltre la quarta dignità dell'Ordine dei cavalieri di Malta.

In Francia, l'ammiraglio aveva secoli fa così grandi prerogative che il cardinale di Richelieu, paventando l'influenza di questo gran dignitario, nel 1627 ne fece sopprimere il titolo, e se ne attribuì le funzioni prendendo il nome di *gran maestro, capo e sopraintendente generale della navigazione e del commercio*.

Luigi XIV, nel 1669, ristabilì il grado e le funzioni di grande ammiraglio, ma si riserbò in pari tempo la scelta e la nomina degli ufficiali, nonchè il diritto di trasmettere gli ordini diretti ai capi delle squadre. Nonostante tutte queste restrizioni, le prerogative del grande ammiraglio erano ancora immense, poichè consistevano nella nomina degli ufficiali di giustizia dell'ammiragliato; nella facoltà di dare congedi, passaporti e permessi; nel sottoscrivere i brevetti ed assegni accordati dal re; e nell'incassare il decimo di tutte le prese fatte in mare, e di tutte le multe inflitte dai consigli dell'ammiragliato.

Nel 1759 il duca di Penthièvre rinunziò definitivamente a tutti i diritti enumerati più sopra, mediante una indennità annua di 150,000 lire, che riscosse fino al 1789.

Fu San Luigi (Luigi IX), che introdusse in Francia la dignità di ammiraglio.

Il primo ammiraglio di cui le storie facciano menzione fu Fiorenzo di Varennes, che venne elevato a tale dignità nel 1270, e che accompagnò il suo signore nella spedizione contro Tunisi.

Da Fiorenzo di Varennes fino al 1791, anno in cui la dignità di *ammiraglio di Francia* o di *ammiraglio del mare* (che non deve confondersi con quella di *generale delle galere*) fu abolita dall'Assemblea nazionale, troviamo che essa fu conferita a *cinquantanove* persone, fra le quali notansi le seguenti:

Niccolao Beuchet o Béuchet, che passò in Inghilterra nel 1339, vi arse parecchie piazze forti, s'impadronì del porto di Portsmouth, e si ritirò con la sua flotta carica di bottino.

Gianni di Vienna, signore di Cloiroaux, che, il 26 settembre 1396, comandava l'avanguardia nella celebre battaglia di Nicopoli, in cui rimase estinto.

Guglielmo Gouffier, signore di Bonnivet, ucciso alla battaglia di Pavia, pazzamente impegnata per sua colpa.

Il quarantaduesimo ammiraglio di Francia fu Gaspero, conte di Coligny, signore di Châtillon-sur-Loing, cavaliere di San Michele, governatore e luogotenente generale di Parigi, dell'Isola di Francia, della Picardia, dell'Artois, delle città dell'Hâvre e di Honfleur, e colonnello generale della fanteria francese trucidato nella notte di San Bartolomeo. Gaspero di Coligny aveva rimpiazzato il maresciallo di Annebaut, e l'11 novembre 1552 era stato nominato ammiraglio di Francia da Enrico II.

A Coligny succedette Anna di Joyeuse governatore di Normandia, uno dei più celebri favoriti di Enrico III, che rimase ucciso nella battaglia di Coutras.

Nel 1589 Francesco di Coligny, figlio primogenito dell'ammiraglio Gaspero, fu nominato ammiraglio da Enrico IV, ed occupò quel posto fino al 1591, anno in cui gli succedette

Carlo di Gontaut, duca di Biron, il celebre maresciallo ch'era stato compagno d'armi del Bearnese, e che, il 31 luglio 1602, fu decapitato come reo del delitto di lesa-maestà.

Il cinquantaduesimo fu Enrico II, duca di Montmorency e di Damville, governatore di Linguadoca, pari e maresciallo di Francia, che, il 30 ottobre 1632, fu decapitato a Tolosa, come reo di alto tradimento.

Francesco di Vendôme, duca di Beaufort, detto il re dei Mercati, era gran mastro della navigazione in Francia, e, com'è noto, perì nel 1669 all'assedio di Candia.

Il conte di Vermandois ed il conte di Tolosa furono ambedue nominati ammiragli di Francia, il primo all'età di due anni, ed il secondo a cinque anni. Il conte di Tolosa cedette questa dignità, nel 1731, a suo figlio, il duca di Penthièvre, che la conservò fino a che non venne abolita.

Nel 1805 Napoleone I conferì il titolo di grande ammiraglio a Murat, ma era un titolo privo di attribuzioni. La stessa cosa avvenne per il duca di Angoulême che, nel 1814, fu investito di quel titolo da Luigi XVIII.

Quali insegne della sua carica, l'ammiraglio portava un cornetto d'oro (*corniculum*), che era una specie di fischietto che era appeso al collo con una catena, e con il quale trasmetteva i suoi ordini ai marinai. La notte, la nave ammiraglia distinguevasi dalle altre navi per una lanterna dorata posta alla poppa. Il giorno, la bandiera reale sventolava in cima all'albero maestro. Le armi parlanti dell'ammiraglio erano: o un'àncora in campo azzurro seminato di gigli, o due àncore.

Una compagnia di gentiluomini, detti *guardie della bandiera*, faceva seguito all'ammiraglio sì in mare che nei porti. A terra, questa compagnia era di 60 o 80 e qualche volta anche di 100 guardie.

Dal 1830 in poi, nella marina francese non vi sono più che degli ammiragli, dei vice-ammiragli e dei contro-ammiragli. I primi sono due in tempo di pace, e tre in tempo di guerra; i secondi sono quindici e trenta i terzi. Come nei tempi andati, l'ammiraglio è assimilato ai marescialli di Francia e ne indossa l'uniforme.

In Inghilterra, il titolo di *grande ammiraglio* alcuni secoli fa spettava ai più prossimi parenti del monarca, e tale uso si mantenne regolarmente fino a tanto che non salì sul trono la regina Anna, che nominò *grande ammiraglio* il principe Giorgio di Danimarca. Ai tempi nostri, l'ultimo *grande ammiraglio* d'Inghilterra fu il duca di Clarence, zio della regina Vittoria, che fu poi re sotto il nome di Guglielmo IV.

BORSA DI VIENNA — 15 *aprile*.

	14	15
Mobiliare	234 —	233 50
Lombarde	144 —	144 —
Banca Anglo-Austriaca	134 —	133 50
Austriache	300 —	301 —
Banca Nazionale	954 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 88
Argento	103 40	103 40
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	111 35	111 25
Rendita austriaca	74 75	74 70
Rendita austriaca in carta	70 65	70 50
Union-Bank	112 —	111 50

BORSA DI PARIGI — 15 *aprile*.

	14	15
Rendita francese 3 0[0	63 85	63 87
Id. id. 5 0[0	102 85	102 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 15	70 80
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	326 —	325 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	207 —	208 50
Ferrovie Romane	75 —	78 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	256 —	256 —
Obbligazioni Romane	207 —	208 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1[2	25 20
Cambio sull' Italia	7 3[4	7 7[8
Consolidati inglesi	93 5[16	93 5[16

BORSA DI LONDRA — 15 *aprile*.

	14 da	14 a	15 da	15 a
Consolidato inglese	93 1[4	93 3[8	93 1[4	93 3[8
Rendita italiana	70 1[2	— —	70 3[8	— —
Turco	43 1[2	43 5[8	43 5[8	43 3[4
Spagnuolo	22 7[8	23 —	22 7[8	23 —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	81 —	— —	77 5[8*	— —

* Cupone staccato.

BORSA DI BERLINO — 15 *aprile*.

	14	15
Austriache	553 —	547 50
Lombarde	262 —	256 50
Mobiliare	430 —	423 50
Rendita italiana	70 90	70 80
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 15 *aprile*.

	14		15	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 90	nominale	74 90	nominale
Napoleoni d'oro	21 70	contanti	21 70	contanti
Londra 3 mesi	27 18	»	27 18	»
Francia, a vista	108 50	»	108 55	»
Prestito Nazionale	— —	»	59 —	nominale
Azioni Tabacchi	864 —	fine mese	865 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1972 50	»	1968 —	»
Ferrovie Meridionali	368 —	nominale	368 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	223 —	nominale	223 —	»
Banca Toscana	1400 —	»	1400 —	»
Credito Mobiliare	764 1[2	fine mese	755 —	»
Banca Italo-Germanica	260 —	nominale	260 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Inattiva.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 aprile 1875 (ore 16 35).

Mancano le notizie della Calabria inferiore, della Sicilia e di Malta. I venti soffiano sempre con forza sull'Adriatico, in molti punti del Tirreno e a Taranto. Il mare è grosso a Po di Primaro, a Rimini, a Portotorres ed a Piombino; è agitato in molti altri luoghi. Neve a Camerino. Pioggia o cielo coperto da Colonnella, Teramo, al Capo Leuca; cielo sereno o nuvoloso altrove. Barometro alzato fino di 5 mm. in Sardegna, a San Remo, sul mar toscano e nella Comarca; variamente oscillante nel resto della penisola. La calma tende a ristabilirsi, specialmente nell'Italia superiore e centrale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	759,0	760 3	760,2	762 0
Termomet. esterno (centigrado)	8,1	8 6	11,3	6,8
Umidità relativa	84	73	67	56
Umidità assoluta	6,93	6,00	6,73	4,00
Anemoscopio	N. 10	N. 16	Est 7	N. 10
Stato del cielo	0. piovo	0. piovo	3. cumuli sparsi	8 strati all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 11,6 C. = 9,3 R. | Minimo = 6,8 C. = 5,4 R
Pioggia in 24 ore = 12 mm., 1.
Magneti discreti — Neve agli Appennini

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 15 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	762,0	760,6	760,2	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	6,0	10,4	9,9	5,7
Umidità relativa	50	41	74	51
Umidità assoluta	3,51	3,88	6,71	3,49
Anemoscopio	N 17	N. 16	N. 24	N. 14
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. chiariss.	8. bello, cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,4 C. = 8,3 R. | Minimo = 4,0 C. = 3,2 R.
Verticale esagerato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 aprile 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	74 55	74 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1875	350 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 90
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	1512 —	1510 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	ex dividendo 1874	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	498 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	580 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Ferrovia Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 50	107 30	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 16	27 12	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 79	21 77	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 — 76 70 cont.; 76 80, 77 1/2, 75, 72 1/2 fine.

Banca Romana 1512, 10, 11 fine.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni || Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di marzo 1875 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1874.

PROVINCIE	ANNO 1875	ANNO 1874	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	266,057 51	260,284 70	5,772 81	„
Ancona	85,383 35	85,922 15	„	538 80
Arezzo	66,007 „	64,508 90	1,498 10	„
Ascoli Piceno	37,197 40	39,773 40	„	2,576 „
Aquila	47,959 90	53,393 50	„	5,433 60
Avellino	54,515 40	48,772 60	5,742 80	„
Bari	205,740 50	158,968 45	46,772 05	„
Belluno	38,568 60	39,206 90	„	638 30
Benevento	31,066 30	27,685 40	3,380 90	„
Bergamo	179,563 „	153,064 60	26,498 40	„
Bologna	249,575 70	229,246 20	20,329 50	„
Brescia	183,441 70	170,457 10	12,934 60	„
Cagliari	173,809 63	142,245 80	31,563 83	„
Campobasso	51,535 30	52,895 60	„	1,360 30
Caserta	262,054 42	222,075 20	39,979 22	„
Catanzaro	102,901 40	89,371 05	13,530 35	„
Chieti	58,056 10	51,450 60	6,605 50	„
Como	182,954 60	170,955 90	11,998 70	„
Cosenza	84,711 85	70,230 35	14,481 50	„
Cremona	138,136 70	133,782 10	4 354 60	„
Cuneo	203,938 30	199,360 50	4,577 80	„
Ferrara	165,057 97	164,472 93	585 04	„
Firenze	552,023 25	517,161 85	34,861 40	„
Foggia	114,770 60	106,878 50	5,892 10	„
Forlì	101,466 30	96,510 „	4,956 30	„
Genova	512,962 71	463,022 39	49,940 32	„
Grosseto	68,219 „	65,510 10	2,708 90	„
Lecce	158,087 60	135,390 90	22,696 70	„
Livorno	156,544 20	144,657 70	11,886 50	„
Lucca	140,458 80	133,341 90	7,116 90	„
Macerata	55,538 13	40,142 10	15,396 03	„
Mantova	157,502 21	151,469 80	6,032 41	„
Massa Carrara	61,174 99	63,527 90	„	2,352 91
Milano	620,357 17	601,778 24	18,578 93	„
Modena	133,698 80	110,268 82	23,429 98	„
Napoli	770,468 45	682,143 46	88,324 99	„
Novara	253,293 10	239,213 40	14 084 70	„
Padova	203,580 30	199,335 10	4,245 20	„
Parma	139,526 62	127,468 20	12,058 42	„
Pavia	189,157 30	189,470 90	„	313 60
Perugia	151,192 „	135,634 70	15,557 30	„
Pesaro e Urbino	54,251 38	51,226 30	3,025 08	„
Piacenza	98,631 10	91,637 70	6,993 40	„
Pisa	187,186 20	163,677 20	23,509 „	„
Potenza	83,995 70	78,005 30	5,990 40	„
Porto Maurizio	87,792 40	68,504 10	19,288 30	„
Ravenna	109,813 70	102,328 60	7,485 10	„
Reggio Calabria	102,773 90	83,223 80	19,550 10	„
Reggio Emilia	81,037 47	76,596 50	4,440 97	„
Roma	602,340 20	548,809 39	53,530 81	„
Rovigo	152,329 09	150,604 70	1,724 39	„
Salerno	158,850 80	139,866 30	18,984 50	„
Sassari	106,063 02	98,970 90	7,092 12	„
Siena	73,249 80	64,105 90	9,143 90	„
Sondrio	21,963 60	18,648 40	3,315 20	„
Teramo	31,620 20	33,299 55	„	1,679 35
Torino	488,450 98	455,173 91	33,277 07	„
Treviso	108,516 50	103,322 60	5,223 90	„
Udine	208,656 55	204,303 60	4,352 95	„
Venezia	287,193 31	264,976 70	22,216 61	„
Verona	217,713 50	202,350 20	15,363 30	„
Vicenza	121,817 02	118,848 60	2,968 42	„
Totali L.	10,792,535 58	9,951,530 14	855,898 30	14,892 86
Defalcasi la diminuzione „	„	„	14,892 86	
Resta l'aumento del marzo „	„	„	841,005 44	
Prodotti dal 1° gennaio al 28 febbraio „	19,123,863 78	18,495,456 11	628,407 67	
Totali L.	29,916,399 36	28,446,986 25	1,469,413 11	

Nei resultati di questo mese, come in quello dei due precedenti, è compresa la sovratassa governativa stabilita dal decreto Reale dei 14 gennaio 1875, a valere dalli 22 dello stesso mese.

Roma, li 13 aprile 1875.

Per il Capo Ragioniere PINCETI EUGENIO.

Il Consigliere d'Amministrazione VERDURA.

Il Direttore Generale E. GOUPIL.

1646

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

L'anno 1875, il giorno 14 del mese di aprile,

A richiesta della signora Marianna Lofari, domiciliata elettivamente in Roma nella casa e studio legale del sottoscritto, che la rappresenta come procuratore officioso, deputato con decreto della Commissione di gratuito patrocinio del giorno 30 agosto 1874,

È stato citato nuovamente il signor Paolo Cavallazzi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, a comparire innanzi l'ecc.mo tribunale nel termine di giorni dieci, ed ivi per le ragioni in fatto e in diritto esposte nell'atto di citazione ed altre da dedursi, sentirlo condannare solidalmente all'altro già citato signor Gregorio Antonini alla rigorosa emenda de'danni occasionati alla istante e in luogo di questi condannare al pagamento di lire diecimila capitale dall'istante perduto e agli interessi dal gennaio milleottocentosettantatrè e posteriori, emanare sulle premesse ogni più opportuna sentenza a forma di legge, con la condanna pur solidale a tutte le spese. E ciò senza pregiudizio di ogni altro diritto, azione e ragione all'istante competente, e con dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in sua contumacia.

1652 LUIGI MASCETTI proc.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA DI MONTE PROMINA

Gli azionisti di questa Società sono convocati pel giorno 15 maggio p. v., alle ore 2, nel locale della Società stessa, a Torino, via Lagrange, n° 5:

In assemblea ordinaria, pel rendiconto dell'esercizio 1874, e nomina di amministratori e revisori dei conti;

Ed in assemblea straordinaria, per riconoscere ed approvare l'apporto sociale.

Torino, 9 aprile 1875.

1609 *Il Presidente:* B. BORELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Boscoreale, assegnata per le leve al magazzino di vendita dei generi di privativa in Castellammare di Stabia e del presunto reddito lordo di L. 890 64.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Napoli, addì 10 aprile 1875.

1628 *L'Intendente:* TARANTO.

Bando di vendita di Vigna.

(2ª *pubblicazione*)

Essendo stati gli eredi di Filippo Gentili autorizzati dal R. tribunale civile di Roma a vendere l'infrascritto fondo col mezzo del notaro signor Antonio Bini, si fa noto che sull'ottenuta offerta di lire 29,500 90 nel giorno di mercoledì 28 corrente aprile, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del detto notaro in via Frattina, n. 94, si procederà all'asta pubblica dell'infrascritto fondo col metodo della candela vergine ed a forma di legge.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato presso il detto notaro il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto, più il ventesimo in conto di spese in moneta legale.

Gli aumenti non potranno essere minori a lire 50. Le spese d'asta e susseguenti saranno a carico del deliberatario. La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che unito ai documenti relativi sarà visibile nello studio del suddetto notaro.

Descrizione del fondo.

Utile dominio della vigna posta nel suburbio di Roma, fuori la porta Cavalleggieri, lungo la via Aurelia, in contrada Madonna del Riposo, della quantità superficiale di pezze 34 circa con due fabbricati, gravata dell'annuo canone di scudi 67, pari a L. 360 12 5.

1535 ANTONIO BINI notaio di coll.

BANCA GENERALE

ROMA, via Plebiscito, 105-107, Palazzo Doria Pamphily

Situazione al 31 marzo 1875

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	„	784,775 85
Portafoglio	„	2,792,207 31
Effetti pubblici	„	7,426,442 15
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	„	10,210 : 5
Debitori in conto corrente garantiti con deposito	„	2,131,135 94
Debitori diversi e Conti debitori	„	55,230,414 34
Partecipazioni diverse	„	1,384,202 45
Depositi liberi	„	225,500 —
„ a cauzione	„	2,937,331 35
Interessi passivi su conti correnti	„	23,861 50
Mobili	„	35,146 17
Spese d'impianto	„	154,821 78
Imposte e tasse	„	15,277 90
Spese di amministrazione e diverse	„	47,904 28
Totale.	L.	88,279,231 37

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	„	155 200 —
Conti correnti 3 % per capitale ed interessi	„	2,832,704 40
„ „ 4 %	„	1,336,579 56
„ „ Disponibili	„	5,884 35
Creditori diversi e conti creditori	„	49,637,256 16
Effetti a pagare	„	158,192 41
Depositanti di depositi liberi	„	225,500 —
„ „ a cauzione	„	2,987,331 35
Azionisti conto dividendo	„	522,366 80
Rimborsi imposte e spese	„	18 —
Utili lordi dell'esercizio in corso	„	357,996 63
Risconto e saldo utili 1874	„	59,208 91
Spese residuate a pagarsi	„	997 77
Totale.	L.	88,279,231 37

Il Capo Contabile
P. ASHTON.

Il Direttore Generale
A. ALLIEVI.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 per %.

Vincolando la somma versata per due mesi e più, corrisponde il 4 per %.

Sconta effetti fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici al 6 per %, dei valori industriali al 6 ½ per %.

Apre crediti in conto corrente contro depositi di carte pubbliche e valori industriali al 6 ½ per %.

Riceve valori in semplice custodia mediante la provvigione di ½ per ‰ per sei mesi sul valore dichiarato.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero. 1641

P. N. 17300.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Mediante il ribasso di L. 34 70 per 100 sulla prevista spesa di L. 41,957 36, si è fatto luogo all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori di riduzione a vari usi dell'ex-convento di S. Dorotea. Si notifica pertanto al pubblico che il tempo utile a presentare le schede estese in carta bollata da L. 1 20 per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione scade al mezzodì del giorno 24 corrente; ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta 4 corrente, n. 12146.

Dal Campidoglio, li 15 aprile 1875.

1614 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

AVVISO. 1642

Con pubblico istrumento del 17 marzo 1875, rogato dal cav. sig. Francesco Atticciati notaro residente in Firenze, ivi registrato il 26 marzo, registro 51, fog. 155, n. 1353,

I sigg. Alfonso Macina e dott. Francesco Berta, in vista dello sviluppo del loro stabilimento, e nel proposito di apportare alcune modificazioni ai patti e regole della loro esistente Società, hanno stipulato:

1° La Ditta sotto la quale è conosciuta la Società continuerà a cantare: *Fonderia in Ghisa A. Macina e Comp.*;

2° La firma della ragion sociale sarà d'ora in poi tenuta dai due soci, per interessi sociali, e sarà normalmente emessa sia separatamente, sia congiuntamente come appresso:

Alfonso Macina e Berta.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 5 aprile 1875 riconobbe spettare alli Luigi e Marcellino fratelli Barelli fu Luigi, residenti in Torino, per metà caduno, il certificato nominativo numero 564,980, della rendita di lire 95, consolidato italiano 5 0/0, in data 23 gennaio 1875, intestato alla or defunta loro madre Carolina Montù fu Giuseppe, vedova di Luigi Barelli, della quale sono essi unici eredi legittimi, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detto certificato secondo che saranno per richiedere li stessi fratelli Barelli.

Torino, il 13 aprile 1875.

1648 Notaio PIETRO VITT. PAVESIO.

N. d' ord. 13.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
IN TORINO

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in Torino.

Si notifica che nel giorno 22 aprile corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, avanti il signor direttore un pubblico incanto per la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale, diviso in 60 lotti di 100 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni 10 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1874, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero stesso ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 200 in valuta legale, o rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed altre relative sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di Registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 14 aprile 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: COSTA.

1647

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina del titolare della rivendita sali e tabacchi in Bellino.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi, situata nel comune di Bellino, assegnata per le leve al magazzino di Saluzzo del presunto reddito lordo di L. 148 87.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia, stato dei servizi prestati al Governo, dal certificato di nullatenenza o possidenza, fede di nascita, e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Cuneo, 8 aprile 1875.

1579 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 2 situata nel comune di Cavezzo in luogo detto Occivello, assegnata per le leve al magazzino di Mirandola, e del presunto reddito lordo di lire centocinquantasei.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Modena, addì 1° aprile 1875.

1449 *L'Intendente:* TOSCHI.

CONVERSIONE
di rendita nominativa.
(3ª *pubblicazione*)

Secondo il disposto dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si fa noto per ogni effetto che di legge che li signori Bianzino Giuseppe e Pietro fratelli e Fossati Olimpia, zii e nipote, residenti in Vercelli, dietro apposito ricorso, ottennero decreto 27 febbraio 1875 del tribunale civile di Vercelli di autorizzazione alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di operare il tramutamento della cedola nominativa della rendita di lire 110, col numero 549306, inscritta a favore di Foglizzo Angela, vedova di Bianzino Giovanni fu Giuseppe, domiciliata in Vercelli, in altrettanta rendita al portatore, da rimettersi a quali sovra nella loro qualità di unici eredi della suddetta Bianzino-Foglizzo Angela.

Vercelli, 15 marzo 1875.

1194 FERRARIS proc. capo.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Nella intestazione del certificato n° 556386, dell'annua rendita consolidata del Regno di lire venticinque, si è incorso in un equivoco essendosi intestata a favore di *Cioffi Angelo fu Beniamino di Subiaco*, mentre doveva intestarsi a *Ciaffi Angelo fu Benedetto*. Volendosi rettificare l'equivoco si fa la presente inserzione a termini dell'articolo 72 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

1186 LUIGI avv. SECRETI.

AVVISO
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze della Balocchi Maria Luigia, delle Fontanelle di Roccabianca, il tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto del 28 novembre 1874 ordinava al signor pretore di S. Secondo di assumere informazioni sulla presunta assenza di Marenzoni Domenico marito della istante.

Tanto si rende di pubblica ragione in conformità dell'articolo 23 del Codice civile.

Parma, 9 aprile 1875.

1622 Avv. CREMONINI.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
col beneficio dell'inventario.

Con atto del 12 aprile 1875, seguito nella cancelleria della Regia pretura del quinto mandamento di Roma, la signora Berti Lucia del vivente Filippo, vedova di Angelo Pellegrini, domiciliata nella enunciata città in Via in Piscinula, nell'interesse della minorenne Giovanna Pellegrini e del nascituro ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità dell'anzidetto Angelo Pellegrini respettivo marito e genitore, defunto il giorno tredici (13) febbraio 1875.

Roma, 31 aprile 1875.

1651 Il canc. dott. G. B. LOPEZ.

BANDO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 28 maggio 1875 alle ore 11 ant. avrà luogo avanti questo tribunale la vendita dell'immobile sottodescritto, eseguita ad istanza di Marini Giov. di Frosinone ed a carico di Cacciavillani Angelo Maria di Frosinone.

Descrizione dello stabile:

Primo piano di casa di abitazione, posto in Frosinone, in mappa al n. 574 sub. 1, 2, 3 e 4 con porzione dei sotterranei, compresa la bottega ai civici numeri 91 e 95, composta di n. 11 vani, situata in via Angeloni, confinante Cacciavillani Vincenzo, eredi di Francesco Bragaglia, e vicolo.

L'asta si farà in un sol lotto, e sarà aperta in base al prezzo di lire 3465 20 attribuitogli dalla perizia giurata del signor Leopoldo Cioccolani.

Dalla cancelleria del tribunale di Frosinone li 8 aprile 1875.

1561 CARNITI CARLO vicecanc.

Fallimento di Thibou Anais
commerciante di Roma.

Il signor giudice del tribunale di commercio di Roma delegato agli atti del fallimento suddetto con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel cinque maggio prossimo venturo alle ore dodici meridiane all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

Il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte pertanto i signori creditori a volersi presentare nel suindicato giorno nella camera di consiglio di questo tribunale e di presentare in antecedenza i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20 al sindaco sig. Mazzoli Torquato, domiciliato al vicolo Leutari, n. 11, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 13 aprile 1875.

1632 Il vicecanc. E. PASTI.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto dell'illustrissimo tribunale civile di S. Remo 1° marzo corrente fu autorizzata la divisione del certificato sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, della rendita di lire 150, portante il n. 63188 e la data Firenze 29 maggio 1872, in modo che lire 75 di rendita sieno convertite in cartella al portatore, da consegnarsi a Luigi (ovvero Giacomo Luigi Fortunato) Garibaldi di Michele, ed a Michele Garibaldi suo padre, od a chi per essi munito di valido mandato, e le altre lire 75 siano convertite in un nuovo certificato da intestarsi a Leonardo ed Eleonora di Michele, minori, sotto l'amministrazione del loro padre, domiciliati tutti quali sopra in Santo Stefano al Mare.

S. Remo, 10 marzo 1875.

1129 G. AMMIRATI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO D'ASTA
Per vendita di azioni sul condominio Bentivoglio di Roma spettante al Demanio Nazionale.

Si rende noto che il giorno 3 maggio p. v. alle ore 10 a. m., negli uffizi di questa Intendenza, posti in via delle Vergini, avanti il signor intendente o chi per esso, si procederà col mezzo di pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, osservate le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, alla vendita di n. 70 azioni e 5000/10,000 di azione spettanti al Demanio dello Stato, sul condominio Bentivoglio di Roma, consistente in beni immobili nelle provincie di Rovigo, Ferrara e Ravenna, ed in effetti pubblici, capitali pecuniari, canoni in danaro ed in generi.

La vendita si farà in un solo lotto al prezzo di lire ventisettemilatrecentonovantuno centesimi trentasette, in ragione di L. 388 53 per azione, ed ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore di lire cento.

Ogni offerente all'asta dovrà provare di aver fatto il deposito di L. 2000 presso la R. Tesoreria provinciale di Roma o presso l'ufficio procedente, e nel giorno medesimo della delibera dovrà inoltre depositare all'Intendenza altre L. 2000 in conto delle spese d'asta e del contratto, salvo la definitiva liquidazione

Il deliberamento non sarà definitivo se non quando entro 15 giorni da quello dell'aggiudicazione, scadenti alle ore 12 merid. del giorno 18 maggio p. v., non sia stata presentata un'offerta in aumento che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

La delibera rispetto soltanto all'Amministrazione è subordinata all'approvazione della competente autorità superiore.

L'intero prezzo d'acquisto sarà pagato in una sola volta nella R. Tesoreria provinciale di Roma, entro tre mesi dalla partecipazione che sarà data in iscritto al deliberatario dell'approvazione del contratto e ritardandosi oltre la scadenza si procederà a nuovi incanti delle realità sovra descritte a tutto rischio e spese dell'aggiudicatario.

Presso l'ufficio procedente sono ostensibili in ogni giorno, dalle ore 9 alle 11 a. m. e dal tocco alle 3 p. m., il capitolato nonchè i principali documenti relativi alle realità esposte in vendita.

Roma, addì 14 aprile 1875.

1643 *Il Primo Segretario:* A. PIERANTONI.

SOCIETÀ PIO OSTIENSE

ASSEMBLEA GENERALE.

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire all'Assemblea generale per la seconda tornata 1874 e per la prima tornata ordinaria e straordinaria 1875, che avrà luogo nel giorno 17 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane, in via di Ripetta, n. 176, in casa del signor ingegnere Narducci.

Ordine del giorno per la 2ª tornata del 1874:

Lettura del processo verbale;

Relazione dei sindacatori del bilancio 1873 ed approvazione del bilancio medesimo.

Ordine del giorno per l'Assemblea ordinaria e straordinaria 1875:

Presentazione del bilancio 1874 e nomina dei sindacatori;

Comunicazioni del Consiglio per gli effetti dell'art. 31 dello statuto.

Per essere ammessi all'Assemblea dovranno i signori azionisti presentare le azioni di cui sono possessori.

Li 14 aprile 1875.

1640 *Per il Segretario:* G. PISTONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO
per la nomina del titolare della rivendita sali e tabacchi in Pradleves.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi, situata nel comune di Pradleves, assegnata per le leve al magazzino di Cuneo, del presunto reddito lordo di L. 201 12.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia, stato dei servizi prestati al Governo, dal certificato di nullatenenza o possidenza, fede di nascita e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 10 aprile 1875.

1603 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Marzo 1875.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 16,840,000 46
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,535,160 70	L. 34,600,573 29	„ 34,600,573 29
	id. maggiore di 3 mesi	„ 5,065,412 59		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 5,866,681 60
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,982,437 38	„ 6,447,369 19
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,464,931 81	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ „
Sofferenze				„ 322,896 42
Depositi				„ „
Partite varie				„ 4,646,255 21
			Totale	L. 68,723,779 17
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 69,210 47
			Totale generale	L. 68,792,989 64

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,594,908 19
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 44,621,669 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,689,219 79
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 3,304,662 85
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ „
Partite varie	„ 1,671,998 61
Totale	L. 67,882,458 44
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 910,531 20
Totale generale	L. 68,792,989 64

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di marzo 1875 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	120,370	6,018,500 „	L. 26,220,300 „
da L. 100	45,564	4,556,400 „	
da L. 200	13,927	2,785,400 „	
da L. 500	12,740	6,370,000 „	
da L. 1000	6,490	6,490,000 „	
Biglietti di tagli diversi da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 18,401,369 „
		Circolazione	L. 44,621,669 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,621,669 00 è di uno a 2 974

Il rapporto fra la riserva L. 16,840,000 46 { la circolazione L. 44,621,669 00; e gli altri debiti a vista L. 1,689,219 79 } L. 46,310,888 79 è di uno a 2 750

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,438 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 11,880,000 „
Bronzo	„ 240,000 46
Biglietti consorziali	„ 4,720,000 „
Biglietti d'altri Istituti di emissione	„ „
Totale	L. 16,840,000 46

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 2
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 2
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1 2 0/0

Roma, 14 aprile 1875.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Il Capo Contabile
S. PICCIONI.

1645

Bilan de la Société
LA NOUVELLE ARBORÈSE
au 31 *décembre* 1874.

1° ACTIF.

Actionnaires	474900 „
En Caisse	1466 64
Casse de prevoyance	13214 55
Débiteurs divers	2170 89
Mines	411194 51
Terrains	10514 35
Constructions	5712 50
Machines	54671 46
Approvisionnements	47408 29
Matériaux	17739 81
Materiel	41433 66
Mobilier	4681 04
Minérais	225677 48
Intérêts des versements en retard	825 85
Profits et pertes (Travaux, interêts et divers)	354233 41
Total de l'actif	1665843 94

2° PASSIF.

Capital	1500000 „
Directions et créditeurs divers	73318 26
Compte de secours	13214 55
Intérêts annuels, à 6 % du capital social	79311 13
Total du passif	1665843 94

Paris, le cinq avril mil huit cent soixante quinze.

Le Président du Conseil d'Administration
E. DE GIRARDIN.

1620

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza della Ditta Ferdinando Virano e C.ia di Roma, elettivamente domiciliata presso il procuratore avv. Sigismondo Vecchi, piazza Sciarra, numero 234, 2° piano,

Io Carlo Angelotti usciere addetto alla pretura del 1° mandamento di Roma ho con data di oggi citato la Ditta Fratelli Bonieux di Riom, dipartimento di Puy de Dôme (Francia), a comparire avanti alla pretura del 1° mandamento di Roma in piazza Campitelli, n. 9, all'udienza 29 maggio 1875, per esser condannata al pagamento di lire 422 59 dovute per contabilità incontrate in diversi tempi colla Ditta medesima come da nota che verrà in causa prodotta.

Roma, oggi 15 aprile 1875.

CARLO ANGELOTTI
usciere del 1° mandamento.

1639

AVVISO D'ASTA
per vendita volontaria.
(2ª *pubblicazione*).

In esecuzione del decreto proferito dal tribunale civile di Grosseto, in data 14 novembre 1874, si fa noto che nella mattina del dì 19 marzo 1875, a ore 11, sarà proceduto avanti la porta esterna del Municipio di Porto Santo Stefano alla subastazione di diversi beni immobili appartenenti ai minori Egle e Silvio del fu Leopoldo Lambardi, al prezzo ed alle condizioni di che nella relativa cartella d'incanti, decreto, perizia, ecc., che si trovano ostensibili nello studio del sottoscritto, posto in Orbetello, in via Milazzo, al civico n. 1, i quali immobili saranno rilasciati al migliore e maggiore offerente.

Orbetello, li 8 aprile 1875.

L'ufficiale incaricato della vendita
FRANCESCO LAZZARETTI not.

1634

Fallimento di Visconti Cesare
orefice di Roma.

Il signor giudice del tribunale di commercio di Roma incaricato agli atti del fallimento suddetto con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel 27 aprile corrente alle ore 1 pom. nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il sullodato giudice, all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 13 aprile 1875.

ERMANNO PASTI vicecanc.

1633

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.